



COMUNE DI MELITO DI NAPOLI

(CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI)

.....

SETTORE VII_PATRIMONIO

AVVISO PUBBLICO

INDIVIDUAZIONE DI ENTI E ASSOCIAZIONI CUI ASSEGNARE IN CONCESSIONE, A TITOLO GRATUITO, UN BENE IMMOBILE CONFISCATO PER LA SUA DESTINAZIONE A FINALITÀ SOCIALI

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

PREMESSA

L'art. 48, comma 3, lett. c) del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (di seguito *Codice antimafia* o CAM), prevede che gli Enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possano amministrare direttamente i beni confiscati appartenenti al proprio patrimonio indisponibile o, sulla base di apposita convenzione, assegnarli in concessione a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli Enti parco nazionali e regionali.

Sotto il profilo metodologico, l'azione si propone di promuovere, attraverso la selezione dei migliori progetti di riuso e rifunzionalizzazione, la coesione e la promozione sociale, la partecipazione, l'inclusione e la crescita della persona, in una prospettiva di sviluppo dei valori della sussidiarietà (orizzontale e verticale) e della cooperazione, con lo scopo di perseguire il miglioramento della qualità della vita, favorendo la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

SISTEMA NORMATIVO-REGOLATORIO DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 – Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2

- della legge 13 agosto 2010, n. 136 e, in particolare, l'art. 48, comma 3, di seguito anche "CAM";
- D.Lgs. 36/2023 – Codice dei contratti pubblici, limitatamente ai principi e requisiti generali, alle disposizioni applicabili ed alle relative modalità di attuazione;
- L. 6 giugno 2016, n. 106 – Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;
- D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 – Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106, di seguito anche "CTS");
- D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- Deliberazione di Consiglio n. 23 del 17.09.2024 di approvazione del Regolamento per la destinazione e l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- Deliberazione di Consiglio n. 28 del 17.09.2024 di approvazione del Regolamento per la valorizzazione del patrimonio comunale, per la locazione, il comodato e la concessione in uso di immobili comunali".

Ai sensi del regolamento per la destinazione e utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, in considerazione ed attuazione di tutto quanto sopra rappresentato, il Comune di Melito di Napoli di seguito anche "Ente" o "Amministrazione"

INDÍCE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 48, comma 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, finalizzata all'individuazione di Enti e Associazioni del privato sociale, cui assegnare, a titolo gratuito, l'immobile sito in **Melito di Napoli (NA) al Viale delle Ginestre n.16**, consistente in una unità abitativa distribuita su due livelli, all'interno del Parco Margherita Fabbricato A così censito:

- **Appartamento (foglio 2, particella 1021, sub 15) – Piano 4°-5°, interno 14, vani 16, comprensivo di box auto costituito dai sub 16; 23 e 29**

Le unità sono pervenute al patrimonio indisponibile dell'Ente giusta Decreto n. 27496 del 20.06.2016 dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

I beni affidati non potranno essere utilizzati come mera sede sociale di una associazione, enti del terzo settore e cooperative sociali, dovendosi in essi svolgere attività a servizio del territorio.

ART. 1 – FINALITÀ E OBIETTIVI

Scopo primario del presente Avviso è la valorizzazione dei beni confiscati, finalizzata a permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sottratte illecitamente alla collettività, mettendole al servizio della cittadinanza attiva e del Bene comune, attraverso l'incentivazione del protagonismo degli Enti e Associazioni del Terzo settore e lo sviluppo di un modello socialmente responsabile, in grado di conciliare il riuso dei beni confiscati con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali, per la piena valorizzazione del principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito.

L'assegnazione del bene in premessa risulta, pertanto, strumentale alla superiore finalità solidaristica ed al contempo preordinata alla realizzazione di servizi utili alla collettività.

A tal fine, per il reimpiego del bene confiscato, identificato come sopra, è stata individuata la seguente finalità:

Area	Attività socio- educativa e diffusione cultura della legalità per adolescenti
Tematica	Accompagnamento alla crescita e allo sviluppo individuale, sociale volto alla diffusione e apprendimento della legalità.

ART. 2 – OGGETTO DELLA PROCEDURA

In particolare si richiede la realizzazione di laboratori didattici e artistici a favore di adolescenti (6-16 anni) come ad esempio laboratori teatrali, attività di supporto scolastico, cultura dell'ambiente e della legalità.

Oggetto della procedura è l'individuazione di un qualificato Organismo, cui assegnare a titolo gratuito il bene definitivamente confiscato indicato in premessa, affinché lo stesso sia destinato al perseguimento della finalità di cui all'art. 1.

L'assegnazione a titolo gratuito del bene è vincolata alla realizzazione del progetto da svolgersi nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza sociale (LIVEAS), come definiti dalla Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali n. 328/2000, che al secondo comma dell'art. 22 elenca gli interventi medesimi, tra cui il sostegno alle donne in difficoltà.

ART. 3 – SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, possono partecipare al presente Avviso tutti i Soggetti – Enti e Associazioni – di cui all'art. 48, comma 3, del CAM.

La norma consente di prevedere l'assegnazione in favore dei seguenti Soggetti:

“a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli Enti parco nazionali e regionali”.

Tenuto conto che la disposizione è palesemente indirizzata, come evidenziato in premessa, ai Soggetti del privato sociale ed alle Associazioni di volontariato, appare evidente il suo sostanziale riferimento agli Enti del Terzo settore, di cui al CTS.

Pertanto, i Soggetti interessati, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 4 del CTS, ai sensi del comma 3, lett. c) dell'art. 48 del CAM, potranno essere i seguenti:

- le organizzazioni di volontariato
- le associazioni di promozione sociale
- gli enti filantropici
- le cooperative sociali
- le reti associative
- le società di mutuo soccorso
- le associazioni
- le fondazioni
- gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

I Soggetti possono partecipare in forma singola o quale capofila di Raggruppamenti temporanei che vedano come partecipanti anche altri Enti non profit.

ART. 4 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare la propria proposta progettuale i Soggetti di cui all'art. 3 che, alla data di presentazione della domanda di ammissione, siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) di ordine generale:

- iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge, qualora richiesto dalla configurazione giuridica posseduta;
- previsione espressa, nell'atto costitutivo o nello statuto, dello svolgimento di attività e servizi in area sociale coerenti con quelli oggetto della domanda di partecipazione;
- inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione a procedure di evidenza pubblica

previste dell'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e di qualsivoglia causa di impedimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;

b) di capacità tecnica e professionale:

- essere formalmente **costituiti da almeno 5 (cinque) anni** alla data di pubblicazione del presente Avviso;
- aver svolto, **nell'ultimo quinquennio almeno un servizio analogo** a quello oggetto della domanda di partecipazione.

In caso di Raggruppamenti temporanei, si precisa che i requisiti di ordine generale devono essere posseduti da ciascun partecipante del Raggruppamento, mentre i requisiti di capacità tecnica e professionale devono essere posseduti almeno dal capofila.

ART. 5 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Per partecipare alla procedura i Soggetti proponenti dovranno trasmettere con raccomandata del servizio postale ovvero tramite agenzia di recapito autorizzata ovvero a mano, **entro il termine delle ore 12 del giorno 20.12.2024** all'indirizzo

**COMUNE DI MELITO
DI NAPOLI
SETTORE VII –
PATRIMONIO
VIA S. DI GIACOMO
5/7**

la seguente documentazione, contenuta in **unico plico (formato max A3)**:

BUSTA A (Documentazione amministrativa) contenente:

1. la domanda di partecipazione, completa delle dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del presente Avviso, redatta compilando l'apposito **Modello – All. 1**, firmata dal legale rappresentante del Soggetto proponente e corredata di copia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore, in corso di validità. Nel caso di Raggruppamenti temporanei, la “Domanda di partecipazione e contestuali dichiarazioni” deve essere resa da ciascuno dei legali rappresentanti dei Soggetti aderenti al Raggruppamento (capofila e mandanti), corredata da copia di un documento di identità in corso di validità.
2. nel caso di Soggetti che intendano presentarsi in forma associata, la dichiarazione di impegno a costituirsi in Raggruppamento temporaneo, redatta compilando l'apposito **Modello – All. 2** e firmata dai rappresentanti legali di tutti i Soggetti componenti il Raggruppamento medesimo. La dichiarazione di impegno deve attestare:
 - i. la parte delle azioni/servizi che saranno gestiti da ciascun Soggetto partecipante al Raggruppamento;
 - ii. l'apporto recato da ciascun Soggetto partecipante al Raggruppamento;
3. l'elenco dei servizi analoghi svolti nel periodo al precedente art. 4 (Modello domanda – All. 1);
4. la dichiarazione attestante la conoscenza dello stato dei luoghi Modello – All. 3. A tal fine sarà possibile eseguire un sopralluogo, da effettuarsi entro 15 giorni dal termine di presentazione delle istanze, secondo i tempi e le modalità da concordare con il responsabile del Settore Patrimonio – Area VII del Comune di Melito, mediante richiesta da [inoltrare via pec: patrimonio@pec.comune.melito.na.it](mailto:patrimonio@pec.comune.melito.na.it) nella quale sarà specificato il nominativo dei soggetti (massimo 2 persone) che prenderanno parte al sopralluogo;
5. dichiarazione intesa ad assumere a proprio carico la manutenzione straordinaria del bene e la realizzazione di eventuali migliorie, ai fini di quanto stabilito al successivo art. 8. Dovranno altresì essere allegate:
 - i. dichiarazione di impegno ad avvalersi, per la realizzazione del relativo progetto tecnico, di un professionista in possesso dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento, con riguardo alla natura del bene e degli interventi da realizzare;
 - ii. dichiarazione di impegno ad avvalersi, per l'esecuzione degli interventi di recupero, restauro e ristrutturazione, esclusivamente di imprese qualificate, in linea con quanto previsto dalle vigenti normative in materia di lavori pubblici.

Nel caso di Soggetti che intendano presentarsi in Raggruppamento temporaneo, le dichiarazioni di cui al presente punto dovranno essere sottoscritte dai legali rappresentanti di tutti i partecipanti.

BUSTA B contenente il Progetto tecnico, redatto compilando l'apposito **Modello – All. 4**, per un totale di massimo 30 (trenta) pagine, firmato dal rappresentante legale del Soggetto. In caso di Raggruppamento temporaneo, il Progetto dovrà essere sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i Soggetti componenti;

BUSTA C contenente:

1. il Piano economico-finanziario, redatto compilando l'apposito **Modello – All. 5**, firmato dal rappresentante legale del Soggetto partecipante. In caso di Raggruppamento temporaneo, il Piano dovrà essere sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti i Soggetti componenti.
2. l'eventuale documentazione comprovante la sussistenza di fonti di finanziamento esterno rispetto all'Organismo partecipante.

La mancanza di una delle Buste A, B o C comporta l'esclusione dalla procedura.

Il plico generale, contenente le buste dovrà essere sigillato (con qualsiasi modalità che ne impedisca l'apertura senza lasciare traccia della manomissione), controfirmato sui lembi di chiusura e recare la dicitura

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO
ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI E ASSOCIAZIONI CUI ASSEGNARE IN
CONCESSIONE, A TITOLO GRATUITO, UN BENE IMMOBILE CONFISCATO PER
LA SUA DESTINAZIONE A FINALITÀ SOCIALI**

nonché i riferimenti del Soggetto proponente, completi di denominazione o ragione sociale, sede, telefono e indirizzo PEC al quale saranno trasmesse le comunicazioni relative alla procedura. In caso di Raggruppamento dei Soggetti proponenti, dovrà essere specificata sul plico la denominazione/ragione sociale di tutti i componenti, fermo restando che, in relazione al capofila, dovranno essere forniti anche gli ulteriori dati di dettaglio sopraindicati e che le comunicazioni relative alla procedura saranno inviate esclusivamente a quest'ultimo.

All'interno del plico, le buste A, B e C dovranno essere, a loro volta, sigillate, contrassegnate e riportare la denominazione del Soggetto proponente.

Non sono ammesse altre forme di presentazione.

Ai fini della verifica del rispetto del termine sopraindicato, farà fede il timbro della data e l'orario di ricevuta apposti dall'Ufficio ricevente sul plico consegnato.

L'Ente non risponde delle domande che, seppure spedite entro il termine sopraindicato, non risultino pervenute o che siano pervenute in ritardo rispetto al termine stesso, rimanendo a carico del mittente il relativo rischio.

I plichi ricevuti oltre il predetto termine saranno considerati come non pervenuti, non saranno aperti e potranno essere ritirati dal mittente previa richiesta scritta.

ART. 6 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La valutazione delle proposte progettuali presentate dai Soggetti partecipanti sarà effettuata da un'apposita Commissione giudicatrice, nominata con provvedimento del responsabile del Settore Patrimonio – Area VII del Comune di Melito

La Commissione giudicatrice procederà secondo le seguenti fasi:

- I. in una o più sedute pubbliche sarà esaminato il contenuto delle Buste A e formato l'elenco dei Soggetti ammessi alla seconda fase;
- II. in una o più sedute pubbliche, di cui sarà dato preventivo avviso sul sito dell'Ente, sarà effettuata la ricognizione del contenuto delle Buste B;

- III. in una o più sedute riservate saranno esaminate le Buste B, attribuendo i punteggi all'elaborato "Progetto tecnico";
- IV. in una o più sedute pubbliche, sarà effettuata la ricognizione del contenuto delle Buste C, con esclusione di quelle relative alle proposte progettuali che non avranno raggiunto il punteggio di 45/100 in relazione al merito tecnico;
- V. in una o più sedute riservate saranno esaminate le Buste C, attribuendo i punteggi all'elaborato "Piano economico-finanziario";
- VI. sarà quindi formata la graduatoria provvisoria, ordinata secondo i punteggi complessivamente riportati, di cui sarà data lettura in seduta pubblica;
- VII. all'esito dei controlli sul Soggetto risultato assegnatario, sarà redatta la graduatoria definitiva. Il giorno, il luogo e l'orario dell'apertura dei plichi saranno comunicati esclusivamente tramite pec ai concorrenti che abbiano presentato istanza.

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda potranno essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. In particolare, in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale, con esclusione di quelle afferenti ai contenuti del Progetto tecnico e del Piano economico-finanziario, l'Ente assegnerà al Soggetto proponente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il proponente sarà escluso dalla procedura. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

I criteri di valutazione prevedono l'attribuzione di un punteggio massimo di 100/100, secondo la distribuzione articolata nelle due Sezioni seguenti:

SEZIONE I - Merito tecnico:

N°	CRITERI	SUBCRITERI	Punteggio parziale	Punteggio totale
1	Validità ed efficacia del modello organizzativo proposto	Articolazione del servizio proposto, definizione analitica delle azioni/prestazioni	MAX 10	MAX 40
		Modalità di gestione del bene	MAX 10	
		Appropriatezza degli obiettivi in relazione allo specifico target	MAX 10	
		Cronoprogramma delle attività con la definizione delle fasi e dei tempi di realizzazione	MAX 5	
		Impatto sociale. Ricadute, anche economiche, indirette e, in particolare, occupazionali per i soggetti beneficiari	MAX 5	
2	Target sociale dei diretti beneficiari dell'attività e sua consistenza numerica stimata	Descrizione del contesto locale e conoscenza dei principali macro-indicatori di riferimento	MAX 3	MAX 10
		Conoscenza quali-quantitativa della platea dei potenziali beneficiari delle attività/servizi proposti	MAX 7	
	Servizi ed esperienze gestite a livello locale che	Consistenza quali-quantitativa dei servizi identici e/o analoghi svolti nel periodo 2018-2023	MAX 5	

3	dimostrino il legame con il territorio, il radicamento, la ramificazione e la concreta attitudine a realizzare il progetto	Qualità e consistenza della rete relazionale proposta	MAX 5	MAX 10
4	Coerenza ed interoperabilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e le iniziative attuate in ambito sociale dal Comune di Melito			MAX 10
5	Piano della Comunicazione, Controllo di qualità e Carta dei Servizi	Qualità e completezza del Piano di comunicazione proposto	MAX 5	MAX 10
		Sistema di autocontrollo della qualità. Articolazione e completezza della Carta dei Servizi proposta	MAX 5	
TOTALE				MAX 80

N.B.: non saranno ammessi alla seconda fase di valutazione i progetti che non conseguano, in questa prima sezione, il punteggio di almeno 40.

SEZIONE II - Sostenibilità economico-finanziaria del progetto (PEF - Piano Economico-Finanziario):

N	CRITERI	Punteggio
1	Congruità, sostenibilità ed autonomia complessiva e permanente del Piano economico-finanziario	MAX 10
2	Trasparenza, coerenza e completezza del Piano economico-finanziario	MAX 5
3	Contributi ed apporti eventualmente concessi da altri soggetti pubblici o privati a sostegno delle attività progettuali	MAX 3
4	Risorse strumentali che il proponente mette a disposizione, anche parzialmente, dell'iniziativa (immobili, attrezzature, macchinari)	MAX 2
TOTALE		MAX 20

Nell'ambito del PEF, che sarà oggetto di specifica valutazione da parte della Commissione giudicatrice, i Soggetti partecipanti dovranno comprovare l'autonoma sostenibilità finanziaria della proposta progettuale, potenziale e prospettica, fondata sulla disponibilità di risorse proprie o acquisite nel mercato del credito, ovvero di contribuzioni da parte di soggetti pubblici e/o privati. Tali fonti di finanziamento dovranno essere certe alla data di presentazione della proposta e documentalmente comprovate in sede di partecipazione.

Nell'apposita Sezione dell'allegata **Guida alla compilazione - All. 7** sono esplicitati specifici descrittori di dettaglio di tutti i criteri e subcriteri, al fine di consentire la migliore comprensione dei profili contenutistici dei diversi parametri e dei relativi livelli quali-quantitativi.

I punteggi relative ad entrambe le Sezioni saranno attribuiti applicando il metodo aggregativo-compensatore, secondo la seguente formula:

$$P_i = \sum n[W_i * V_{ai}]$$

dove:

P_i = punteggio della proposta *iesima*

n = numero totale dei criteri/subcriteri

W_i = punteggio attribuito al criterio/subcriterio *i*

V_{ai} = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al criterio/subcriterio (i) variabile tra 0 e 1.

Ciascun membro della Commissione giudicatrice assegnerà un coefficiente compreso tra 0 e 1, espresso in valori centesimali, a ciascun elemento della proposta, corrispondente a ciascun criterio/subcriterio, secondo la seguente tabella di graduazione:

OTTIMO	1
DISTINTO	0,9
BUONO	0,8
DISCRETO	0,7
SUFFICIENTE	0,6
QUASI SUFFICIENTE	0,5
SCARSO	0,4
INSUFFICIENTE	0,3
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	0,2
NON PERTINENTE	0,1
NON VALUTABILE	0

I coefficienti medi (dati dalla somma dei coefficienti espressi dai membri diviso il numero dei membri stessi) saranno moltiplicati per i rispettivi sub-punteggi (con il limite di due decimali dopo la virgola, con arrotondamento di questa all'unità superiore se la terza cifra decimale è pari o superiore a 5).

La somma dei singoli sub-prodotti determinerà il punteggio complessivo attribuito ad ogni singolo elemento di valutazione tecnico-qualitativo.

Per non alterare la proporzione stabilita tra i diversi elementi di valutazione, i risultati relativi a ciascun criterio e sub-criterio saranno riparametrati, attribuendo al miglior punteggio conseguito il punteggio massimo previsto e rideterminando, proporzionalmente, tutti gli altri punteggi.

Eseguita la riparametrazione dei punteggi, a parità di punteggio totale conseguito, sarà preferita la proposta che abbia ottenuto il maggior punteggio in relazione alla Sezione I, afferente al merito tecnico. Sulla base della sommatoria dei punteggi conseguiti nelle due Sezioni, sarà stilata la graduatoria complessiva.

Tale graduatoria avrà validità di 36 (trentasei) mesi e potrà essere soggetta a scorrimento.

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di una sola proposta, purché la stessa risponda ai criteri qualitativi di cui al presente articolo.

L'Ente si riserva la facoltà di non procedere all'assegnazione qualora, a suo insindacabile giudizio, nessuna proposta dovesse risultare soddisfacente.

ART. 7 – REGOLAZIONE DEI RECIPROCI RAPPORTI ED OBBLIGHI

L'assegnazione in uso non comporta, di per sé, alcuna traslazione, anche implicita, di potestà pubbliche né della proprietà degli immobili. Le attività/servizi erogati dai Soggetti assegnatari (d'ora in avanti Assegnatari), nell'ambito delle diverse progettualità, si intendono svolte all'interno di un rapporto di diritto privato tra l'Assegnatario del bene e i cittadini che, secondo le diverse modalità previste, ne fruiscono. Gli Assegnatari manlevano il Comune di Melito di Napoli da qualunque responsabilità/danno a persone o a cose conseguente all'utilizzo dei beni assegnati e, a tal fine, costituiscono e consegnano all'Amministrazione apposite polizze assicurative.

Il bene oggetto della presente procedura è assegnato nello stato di fatto e di diritto in cui si trova al momento della consegna in favore del soggetto vincitore.

Gli interventi necessari alla funzionalizzazione prevista dalla proposta progettuale presentata sono a carico dell'Assegnatario. Ad ultimazione degli interventi dovrà prodursi apposita S.C.A (segnalazione certificata di agibilità) al Settore I previa procedura iniziale (SCIA o CILA).

I rapporti tra l'Assegnatario e il Comune di Melito di Napoli saranno regolati da apposita Convenzione. Nella Convenzione verrà, altresì, stabilito che il servizio erogato verrà svolto in prevalenza a favore del Settore Servizi Sociali del Comune di Melito di Napoli a cui verrà garantita una percentuale di ribasso di almeno il 10% rispetto al tariffario regionale.

Così come previsto dall'art.5 della Convenzione l'Amministrazione si impegna a garantire la messa a disposizione temporanea di ulteriori strutture pubbliche dell'Ente per le finalità connesse agli obiettivi dell'Assegnatario in relazione alle singole iniziative proposte.

L'Amministrazione si riserva di presentare ulteriori proposte progettuali conformi con gli obiettivi dell'Assegnatario.

Tale strumento è finalizzato a garantire l'esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità

le attività di cui alla proposta progettuale nonché il rispetto dei diritti e della dignità degli utenti e degli standard organizzativi e strutturali di legge.

Ai fini della stipula della Convenzione, l'Assegnatario provvederà a consegnare all'Amministrazione una cauzione, consistente in una fidejussione di importo pari al 2% del valore del bene assegnato, a garanzia di tutti gli oneri derivanti dalla Convenzione.

La predetta cauzione dovrà prevedere espressamente: la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 c.c., la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, c.c., la relativa operatività entro 15 (quindici) giorni, su semplice richiesta dell'Amministrazione.

In caso di Raggruppamenti temporanei, le garanzie fideiussorie e le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile, dalla Capofila in nome e per conto di tutte le mandanti ferma restando la responsabilità solidale tra tutti i soggetti partecipanti.

In sede di sottoscrizione, l'Assegnatario dovrà designare un proprio referente che sarà propria interfaccia in tutti i rapporti con l'Amministrazione.

L'Amministrazione attiverà un sistema di monitoraggio permanente della qualità e regolarità delle azioni svolte dall'Assegnatario, riservandosi il diritto di riscontrare in maniera diretta e indiretta gli impatti e gli effetti della progettualità, nonché di effettuare ispezioni ed accessi presso l'immobile assegnato, anche senza preavviso.

L'Amministrazione promuove, altresì, la capacità di autocontrollo dello stesso Assegnatario, attraverso i relativi Sistemi qualità, qualora attivati o da attivare, ovvero a mezzo di diverse modalità organizzative, nonché tutte le forme di autocontrollo da parte delle reti associative nazionali iscritte negli appositi Registri.

ART. 8 – DURATA DELL'ASSEGNAZIONE IN USO

Il bene oggetto della presente procedura è assegnato gratuitamente per la durata di 10 (dieci) anni, rinnovabile una sola volta, previa valutazione da parte dell'Amministrazione, al termine del primo decennio, degli esiti dell'azione svolta, dello stato del bene concesso e della perdurante sostenibilità della proposta progettuale. Saranno, a tal fine, oggetto di specifica verifica:

- la sussistenza e la permanenza in capo all'Assegnatario dei requisiti necessari per la partecipazione all'Avviso;
- il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale.

È esclusa ogni possibilità di rinnovo automatico.

La manutenzione ordinaria e straordinaria nonché gli interventi di ristrutturazione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento, degli immobili assegnati in uso è a carico degli Assegnatari.

Non possono esservi assegnazione o mantenimento della disponibilità del bene, disgiunti dalla realizzazione della proposta progettuale per la quale lo stesso è stato assegnato. Nelle giornate/orari nei quali non si svolgono le attività di cui alla proposta progettuale, è ammesso l'impiego del bene, da parte dell'Assegnatario, per lo svolgimento di altre attività complementari con il progetto principale. Tali eventuali attività complementari dovranno essere preventivamente comunicate all'Amministrazione e dalla stessa autorizzate.

È fatto espresso divieto di sub-assegnare i beni ad altri soggetti, sotto qualsiasi forma o a mezzo di qualsivoglia strumento giuridico.

La riscontrata destinazione ad altri Soggetti comporta l'immediata revoca dell'assegnazione.

ART. 9 – ALTRE INFORMAZIONI

La documentazione presentata dai Soggetti proponenti non viene restituita. Nessun compenso viene riconosciuto per l'attività di progettazione.

Nella procedura di istruttoria pubblica sono rispettati i principi di riservatezza e di corretto trattamento delle informazioni fornite, nel rispetto delle disposizioni di cui al *Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE* (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i., i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di Melito di Napoli ai fini della gestione della presente procedura.

Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del D.Lgs. 196/2003.

Presso il titolare del trattamento dei dati, gli interessati potranno esercitare i loro diritti, di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003I dati forniti saranno comunicati ad altre strutture interne all'Amministrazione, per consentire le attività di controllo e monitoraggio previste dalle normative vigenti e dalla Convenzione di cui all'art. 7, con particolare riguardo allo svolgimento delle verifiche antimafia.

Per eventuali informazioni relative al presente Avviso Pubblico è possibile rivolgersi al Responsabile dell'Ufficio Patrimonio del Comune di Melito di Napoli, arch. Nicola Manganiello, nei giorni di Martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Il presente bando viene pubblicato sull'Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Melito di Napoli, corredato dal facsimile della domanda di partecipazione e tutti gli allegati richiamati.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore Patrimonio – Area VII del Comune di Melito, arch. Nicola Manganiello.

ART. 10 – ALLEGATI

Sono allegati al presente Avviso, quale parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti:

- All. 1 – Domanda di partecipazione e contestuali dichiarazioni
- All. 2 – Dichiarazione di impegno (in caso di Raggruppamenti)
- All. 3 – Dichiarazione attestante la conoscenza dello stato dei luoghi.
- All. 4 – Modello per la redazione del Progetto tecnico.
- All. 5 – Modello per la redazione del Piano economico-finanziario.
- All. 6 – Convenzione
- All 7 - Guida alla compilazione.